

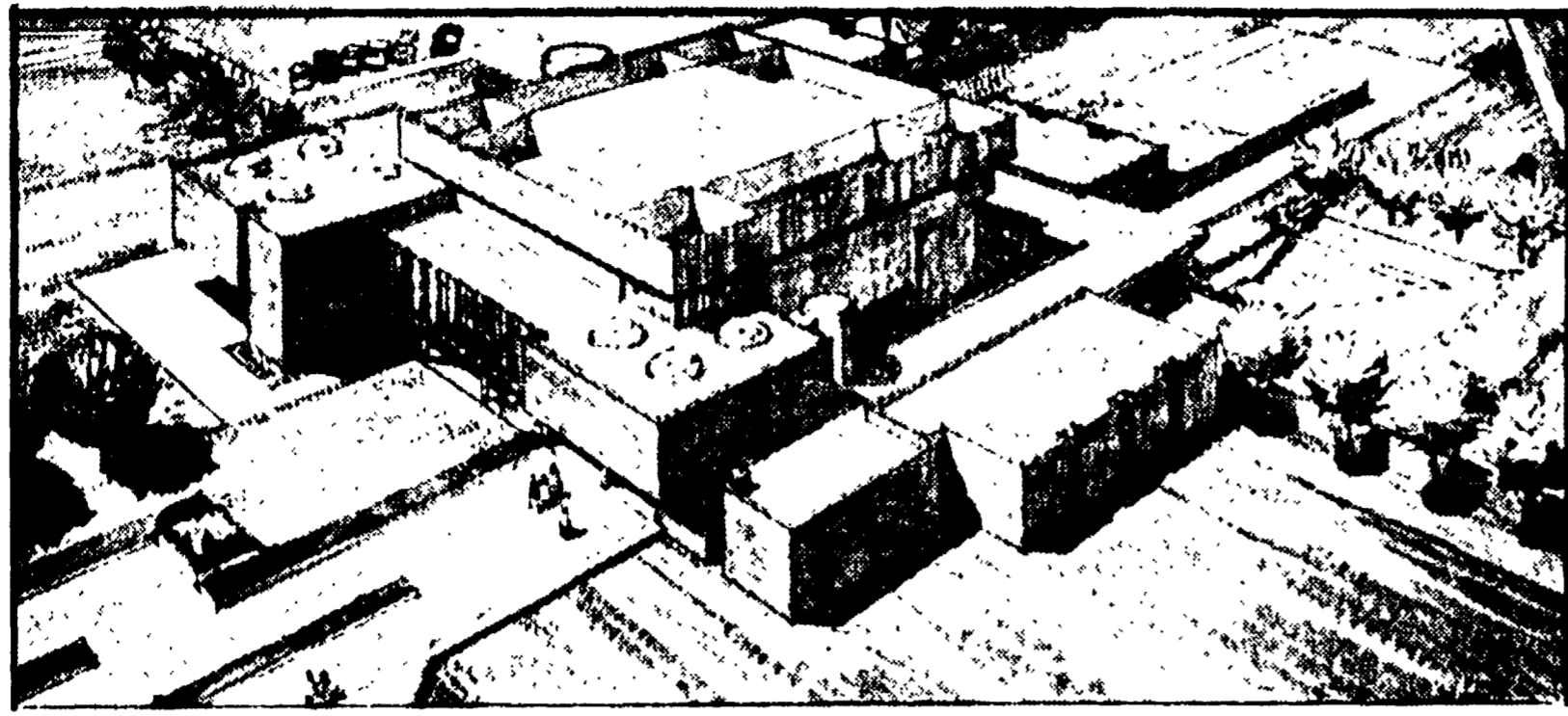
Sta per essere completata la nuova costruzione a Venturina

Lavorano gratis per la Casa del Popolo

I compagni e la gente di Val di Cornia hanno contribuito con 16.700 ore - Siamo allo sforzo finale; lanciata una sottoscrizione di 30 milioni Una capienza di 7.500 metri cubi - Il significato collettivo della struttura - L'obiettivo di una gestione aperta - Il legame con il territorio

Dal nostro inviato

Siamo già a 16.700 ore di lavoro gratuito, ma non basteranno. I compagni della Val di Cornia, che stanno costruendo la nuova Casa del Popolo a Venturina, in Catina, sono preoccupati: quando si giungerà al termine di ogni lavoro aumenterà la frenesia, la voglia di vedere tutto finito e già ci si immagina l'inaugurazione, le bandiere rosse, gli striscioni, la festa.



Il progetto per la Casa del Popolo di Venturina

scale circolari con le stanze al piano superiore e con la biblioteca. Una sala centrale sono situate due altre sale attrezzate: il cinema, lo spazio giochi, la mensa e i servizi. Sono a pian terreno troverà posto il ristorante-pizzeria e numerosi uffici, tra cui quelli dell'ARCI e del PSI. Al primo piano, in un lato dell'edificio, saranno posti i due uffici del PCI. Altre strutture rientrano negli spazi laterali delle strutture. Ora i compagni di Venturina sono allo sforzo finale: per completare la Casa del Popolo entro l'autunno hanno lanciato una nuova sottoscrizione di trenta milioni, che si vanno ad aggiungere

al notevole sforzo finanziario che ha praticamente coinvolto tutta la popolazione. Una simile organizzazione - spiega gli organizzatori - ci ha consentito di raggiungere obiettivi entusiasmanti: in 400 giorni è stata ultimata l'intera struttura esterna per una capienza di 7.500 metri cubi e già sono stati messi in opera 60.000 mattoni. « Proprio per il significato collettivo che è implicato nella Casa del Popolo - spiega Daniela Paredesi, una dei progettisti - il contenuto della progettazione non poteva essere determinato dall'esterno in sede tecnica. Il primo è l'unico spazio continuo, il secondo è l'elemento di passaggio tra l'esterno e

Per questo la progettazione è stata preceduta da una serie di riunioni, nelle quali il contenuto, il significato e il ruolo della Casa del Popolo è stato progressivamente delineato. « Ma il movimento è cresciuto, ha nuove esigenze e con più diversi e quell'habito cominciava a diventare « abitabile ». Gli occorre però una « taglia diversa » ed anche « una moderna ed adeguata confezione ». Quello che i compagni della Val di Cornia stanno facendo è proprio questo, ridoppiando, triplicando gli sforzi, per rispondere sempre meglio ai compiti nuovi a cui è chiamato il movimento democratico.

re questo obiettivo è necessario che già da ora inizi il dibattito sulla gestione, che già da ora chi intende partecipare a questa sfida si taccia avanti, si impegni, si confronti con questa esperienza nuova ed originale. E in effetti quella lanciata dalla gente della Val di Cornia è proprio una « sfida » costruire, gestire, « animare » una struttura di questo tipo non sarà certamente uno scherzo, ma un impegno serio e costruttivo che deve coinvolgere tutte le forze democratiche. La « vecchia » Casa del Popolo è stata venduta per sopprimere alle spese della nuova costruzione: si lascia alle spalle anni e anni di lotta. Quella del biennio 1968-1971, i fatti del 14 luglio, le battaglie degli anni cinquanta contro il fascismo, i pellegrinaggi al momento in cui venivano negate le piazze per i comizi e le strade per i cortei.

Ecco perché la « vecchia » Casa del Popolo è stata « vestita di moda » e di « taglia giusta » che il movimento democratico « ha indossato » per « un lungo tempo ». Ma il movimento è cresciuto, ha nuove esigenze e con più diversi e quell'habito cominciava a diventare « abitabile ». Gli occorre però una « taglia diversa » ed anche « una moderna ed adeguata confezione ». Quello che i compagni della Val di Cornia stanno facendo è proprio questo, ridoppiando, triplicando gli sforzi, per rispondere sempre meglio ai compiti nuovi a cui è chiamato il movimento democratico.

Marco Ferrari

Concorso letterario per i giovani delle scuole medie

GROSSETO - « La Nuova Italia Editrice » di Firenze e della « Realta » di Grosseto, hanno bandito la prima edizione del premio letterario Luciano Bianciardi riservato ad un'opera di narrativa per i giovani delle scuole medie italiane. Al premio possono partecipare i giovani con una sola opera di circa 100 cartelle dattiloscritte, inedite e mai premiate in altri concorsi. Il racconto dovrà esprimere le aspirazioni dei giovani alla luce dei valori democratici della Resistenza.

Il premio è regolato dalle seguenti norme: le opere in sette copie dattiloscritte, dovranno essere inviate a « Il paese Reale » nella sede di Chiasso degli Zucchi 15 a Grosseto, entro e non oltre il 31 luglio prossimo.

I partecipanti dovranno indicare su ognuno delle copie dell'opera il nome, cognome e indirizzo; l'opera prescelta dalla giuria verrà pubblicata da « La Nuova Italia Editrice » nella collana per ragazzi « Primo scalfare ».

La proclamazione dell'opera vincitrice del premio verrà fatta in una manifestazione alla presenza della giuria; la giuria, a sua insindacabile giudizio, potrà o non segnalare alcuna opera per la pubblicazione qualora tra gli elaborati pervenuti non vi siano di meritevoli. La giuria è composta da: Gino Pampaloni, presidente, Lino Pasquale Bonelli, Bruno Codignola, Oreste del Buono, Guido Gianni, Giuliano Manacorda, Adalberto Minicci, Marcello Morandi, Sergio Pastasso, Mario Torrosi, Lucio Tumiati, Aladino Vitali.

Sportflash

Premiazione a Scandicci I cinque allievi della società ciclistica Bellariva

La segreteria dell'Arcipeca di Firenze ricorda che giovedì, 16 corrente, alle ore 21, nel salone del municipio di Scandicci si procederà alla premiazione del rally di pesca, organizzato dalla società di pesca valida per la classifica di combinata del « Trofeo B. Sasi ».



Gli « allievi » della società ciclistica Bellariva

Scarpinata dell'UISP a Castelfiorentino Trofeo Club Amo d'Oro

L'AVIS di Castelfiorentino, in collaborazione con la Polisportiva UISP, organizza per domenica 19 una scarpinata valevole come seconda prova del trofeo UISP.

Il percorso della lunghezza di circa 12 chilometri, è il seguente: Castelfiorentino (P.zza Gramsci), Renai, Montorsoli, Pian di Uliveto, Poggio al Cielo, Castelfiorentino (Piazza Gramsci). Possono partecipare atleti regolarmente tesserati a società sportive affiliate a tutti gli enti di promozione sportiva e alla FIDAC. Alla scarpinata possono prendere parte anche tutti coloro che intendono fare una semplice camminata a scopo non competitivo.

Tutto il procedimento nel migliore dei modi e si è concluso con la seguente graduatoria: 1) U.C. Bandino (Alessandro Pinzi, Giuliano Bacci, Piero Stinchi e Piero Massi), punti 5,91; 2) U.C. Caravaggio Triple Fish (Del Lungo, Muletti, Martelli, Cava ciocchi), p. 1,538; 3) U.S. Africo (Albri, Giannoni, Landi, Porciani), p. 4,656; 4) Dopplavoro Ferroviario di Pontassieve, p. 2,296.

Trofeo GAP Eustile Bottegone

Per l'organizzazione della società GAP Eustile Bottegone, si è svolto nel laghetto in prossimità di quel centro, il trofeo GAP Bottegone, valido quale quarta prova per il Trofeo Troia d'Oro.

La classifica è risultata la seguente: 1) S.P.S. Diemanna, penalità 9; 2) S.P.S. Pistoia, p. 11; 3) CRE Enel, p. 12; 4) S.P.S. Ponte Stella, p. 12; 5) Lenza Comanese, p. 12; 6) S.P.S. Cantagiro, p. 13; 7) S.P.S. Porto Lucchese, p. 13; 8) Enel Gelo, p. 14; 9) F.L.O.G. Firenze, p. 14; 10) Fasisti Pistoia, p. 14.

Trofeo Pubbliche Assistenze Riunite Empoli

Domenica prossima, 19 marzo, verrà disputato il « Trofeo Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli », organizzato dalla società omonima. Si tratta del 2. rally di pesca valido per la classifica di combinata del « Trofeo B. Sasi ».

La richiesta di partecipazione potrà essere diretta alla sede dell'organizzazione come a quella del comitato provinciale fiorentino dell'Arcipeca, via Ponte alle Mosse, 61.

Modelli Roller al Salone della nautica e del tempo libero di Birmingham

Nel salone della nautica e del tempo libero, tenuto a Birmingham nel mese scorso sono stati presentati tra i 26 della Galleys Caravan 2 modelli Roller, il B 200 (17 piedi, 4 posti letto) ed il super B 200S (19 piedi, 5 posti letto). La Roller è la prima industria italiana produttrice di caravans ad apparire ufficialmente sul mercato inglese.

Il pubblico ed i tecnici hanno particolarmente apprezzato le caratteristiche dei caravans Roller: il sistema di sospensione, il telaio di acciaio speciale, l'isolamento anche sul pavimento. La Galleys inoltre, ha dedicato il suo ricevimento annuale alla Roller, a tutti i capi filiali dei costruttori fornitori, un gruppo di dirigenti italiani della Roller e il vice console italiano di Birmingham. E' seguita una visita al Merivess Sales Centre, la filiale Galleys nel Worickshire il cui potenziale di vendita è di circa 700 caravans l'anno.

La società Galleys distribuisce caravans, case mobili ed articoli per il tempo libero attraverso 35 punti di vendita diretta. E' interessata inoltre a campeggi turistici, e residenziali dove vende e affitta appezzamenti di terreno.

Per la pubblicità su I'Unita' richiedete informazioni e preventivi all'ufficio di Rappresentanza A PISTOIA Borgo S. Biagio, 137 - Tel. 367191

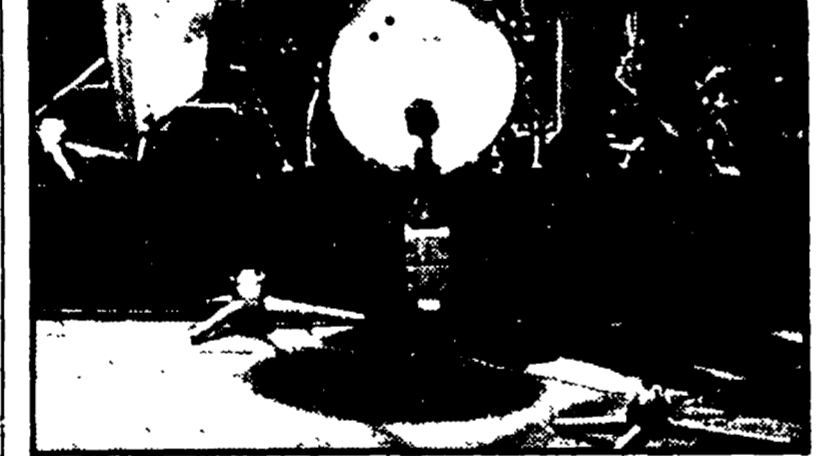
Perché ha successo un volume appena uscito

Un meccanico aretino racconta in un libro la sua semplice vita

Si tratta di Enzo Piccoletti - Da partigiano a riparatore di biciclette - Uno specchio per la gente di questa terra

AREZZO - Nel panorama di rilancio delle pubblicazioni locali talune in ristampa, altre di ancora recentissima pubblicazione, si colloca la uscita di un volume frutto di decenni di ricerca e di anni di lavoro di Enzo Piccoletti, un operaio aretino, partigiano da sempre militante nel movimento democratico, proveniente egli da una famiglia anarchica prima, socialista e comunista poi, perseguitata dal fascismo e che alla resistenza aretina ha dato un contributo rilevante. Si tratta di « Terra d'Arezzo, un cantico parla di te la storia », una realizzazione che sfugge le normali regole editoriali anche in sede di stampa (è stata realizzata in proprio, rischiando, per la copertura delle spese, la stessa potenzialità di sostentamento che per Piccoletti è rappresentata dalla bottega di riparazioni di cicli e motocicli) e che, stando a i risultati che merita: in poco più di un mese un migliaio di copie vendute nonostante il alto prezzo di prezzo di copertina. Già questo è un significativo indice di quanto, in parte sfruttando la propria esperienza in parte indirizzando verso la restituzione di una consistente fetta di storia vissuta, il libro di Enzo Piccoletti abbia saputo inserirsi in un settore che, di norma, è pre-

cluso a chi non abbia alle spalle « grossi titoli ». Ciò dimostra che vi è, accanto all'editoria ufficiale, anche un'editoria locale, che esprime alti livelli culturali, assai più legati alla « voglia » di comunicare, al bisogno di esprimersi, di confrontarsi, di sollecitare l'incanto. Il lavoro di Piccoletti è prima di tutto questo. Se poi entriamo nel merito della pubblicazione, possiamo trovare più di un difetto e discuterlo, ma a Piccoletti tanto basta. Se invece cerchiamo nel lavoro di Piccoletti un segno distintivo, una traccia che legni coerentemente ogni pagina di quello che l'autore ha definito « zibaldone aretino », troviamo un insospettato rigore storiografico, che sfuggendo alla tentazione di voler fare la storia, equilibra correttamente il momento locale con quello nazionale, la storia del nonni con quella dei fatti, il lavoro di Piccoletti è in sostanza la visione popolare dei fatti che si raccontano. E' un popolano graffiante e protagonista di questo lavoro sia quando lo troviamo, armi alla mano, sui monti a battersi contro il fascismo, sia quando lo troviamo nella protesta sociale.



Stasera jazz all'Arcei musica

Un altro concerto di musica di improvvisazione questa sera, alle ore 21, al centro ARCI musica, con il trombonista Giancarlo Schiaffini ed il percussionista Andrea Centazzo, che, trasferitosi da qualche tempo in Toscana, è diventato in qualche modo un « animatore » della fisionomia culturale fiorentina, piuttosto piatta in fatto di attenzione alla produzione « extra-città » contemporanea. Di Andrea Centazzo, già noto al pubblico fiorentino, c'è da ricordare che la sua percussione presenta oggi una varietà eccezionale di strumenti e sfumature, estesa sia allo sfruttamento delle risorse dei microfoni, che all'uso dei più diversi oggetti-rumori.

Giancarlo Schiaffini, ormai affermato trombonista dell'Arca « creativa », presente sia nel gruppo Nuova Consolanza che nella formazione base di nuove forme sonore, conduce parallelamente all'attività concertistica un serio impegno di ricerca sulla « filosofia » dell'improvvisazione, con stages e seminari di livello internazionale.

e. g.

Promossi a Lucca e Firenze Corsi di specializzazione sulle tecniche del teatro

Le iniziative sono coordinate dal teatro regionale toscano - A Lucca seminario per gli elettricisti teatrali, alla scuola Beato Angelico

Il Teatro Regionale toscano, in collaborazione con il Teatro Comunale di Firenze e l'Amministrazione provinciale di Lucca, che sostiene finanziariamente l'iniziativa, ha organizzato un corso di qualificazione e di riqualificazione per elettricisti teatrali che si svolgerà presso il Teatro del Giglio di Lucca, messo a disposizione dall'Amministrazione comunale della città, a partire dalla metà di richiesta, esperienza nei settori elettrico e elettronico.

Gli incontri avranno come temi principali il rapporto tra teatro e classi subalterne e il teatro come comunicazione. Saranno inoltre organizzati incontri con i corsisti stessi. Una esperienza analoga è già in corso a Pontedera con i 105 corsisti delle 150 ore della scuola media statale facciantoli, ed è portata avanti con la collaborazione dell'università di Pisa e del centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera che, con la propria presenza ricca di iniziative, ha contribuito, ormai da alcuni anni, a sensibilizzare notevolmente la popolazione di Pontedera nei confronti del fatto teatrale.

Nei giorni scorsi presso la scuola statale Beato Angelico di Firenze si è aperto, con una relazione di Maria Pabbi della cooperativa « Il Tuscolano », un seminario per docenti dei corsi delle 150 ore sul significato politico di un rapporto fra teatro e ricerca teatrale di Pontedera che, con la propria presenza ricca di iniziative, ha contribuito, ormai da alcuni anni, a sensibilizzare notevolmente la popolazione di Pontedera nei confronti del fatto teatrale.

Musiche di Brahms stasera al teatro Comunale

Questa sera, alle ore 20,30, un abbonamento turno B, avrà luogo il quarto dei « Concerti di primavera » 1978. Il programma è il seguente: Brahms, quintetto in fa magg.; Brahms, quintetto in sol magg. Partecipano alla manifestazione i violinisti Salvatore Accardo, Sylvie Gazeau; i violonisti Bruno Giuranna, Uinar Svein bjarnardottir e il violoncellista Rocco Filippini. Inoltre venerdì, alle ore 20,30 un abbonamento turno A) il maestro Gianpaolo Zanzone dirigerà il quinto dei « Concerti di primavera » 1978. Il programma è il seguente: Glinka Russian e Ludmilla Ouverture; Mendelssohn concerto in mi min., op. 64 per violino e orchestra; Dvorak sinfonia n. 7 in re min., op. 70. Orchestra del maggio musicale fiorentino, violinista: Christiane Edinger.

Il concerto verrà replicato sabato 18 marzo, alle ore 20,30 (un abbonamento turno B) e domenica 19 marzo, alle ore 17 (in abbonamento turno C).

Mostra sul « realismo fantastico » inaugurata ad Arezzo

AREZZO - Inaugurata alle 17,30, presso la sala di S. Ignazio, Via Carducci 5, la mostra « Oltre il visibile, messi e immaginazione tra il Po e il Tevere ». La rassegna, allestita dalla galleria comunale d'arte contemporanea, raccoglie le opere di 27 pittori e di 6 scultori, operanti nell'ambito del realismo fantastico. Si tratta in gran parte di giovani, recentemente emersi sulla scena dell'arte contemporanea, per lo più provenienti dalla zona padana e toscana.

La mostra, curata dal critico Dino Pasquali, è accompagnata da un catalogo ricco di fotografie e di testi che riproduce, nella sua copertina, un celebre quadro simbolista di Fredon, « a giorno dall'interior », con un occhio iperrealista. L'esposizione resterà aperta fino al 9 aprile con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 9,30 alle 13; dalle 16,30 alle 19,30. Giorni festivi dalle ore 9,30 alle 13. Luminosi chiusi, venerdì, sabato e domenica, dalle ore 11,30 alle 17,30. Ingresso libero.

Un ciclo di film organizzato dal Comune di Tavarnelle

Il comune di Tavarnelle Val di Pesa, ha aderito a: « Circuito regionale toscano del cinema », in collaborazione con i gestori dei cinematografi, dei consigli scolastici, delle varie associazioni culturali esistenti nel territorio. E' stato quindi concordato con i gestori del cinema un programma di proiezioni che è già iniziato e continuerà nei prossimi giorni.

Domenica « Pane e ciocco alla » al cinema Olimpia di Tavarnelle, martedì 21 « Il monarca di Monza » al cinema Filarmonica di S. Donato in Poggio; giovedì 23 « Romanzo popolare » al cinema di Tavarnelle; venerdì 24 « Il monarca di Monza » al cinema Filarmonica di S. Donato in Poggio; domenica 29 « Romanzo popolare » al cinema Olimpia di Tavarnelle; il 10 aprile « Il maestro e Margherita », al cinema Olimpia di Tavarnelle; il 17 aprile « Il medico della mutua » al cinema Olimpia di Tavarnelle.

cinema Le nozze di Shirin: odissea di una donna

Il cosiddetto « nuovo cinema tedesco » della Repubblica Federale, qualche anno nei festival e poi nei circuiti specializzati con i nomi illustri di Kluge, Fassbinder, Herzog, Wenders e compagni, sta uscendo a poco a poco dall'emarginazione nei ghetti culturali per l'iniziativa di cooperative di distribuzione o della stessa Italogetto. Il più fortunato è stato Herzog prima con « Aguirre » poi con « La ballata di Stroszek ». Kluge si è accentrato di « Occupazioni occasionali di una schiava » mentre Schindleroff è tornato con « Il caso Katharina Blum », meno sfruttando Wenders che solo ora può accedere alle sale commerciali con « L'amore americano ». Sono appena frammenti di una produzione crescente, densa di autori stimolanti tra cui si annovera di diritto una donna, Helma Sanders, già nota per « Sotto il selciato è la spiaggia », di difficile circolazione, e che ora si presenta con l'impegnativo « Le nozze di Shirin ».

Il problema dell'emigrazione dai paesi del Medio Oriente (soprattutto Grecia e Turchia) è un test determinante nella Germania contemporanea per i risvolti economici, sociali, razziali anche, e i giovani au-

toratori, spinti nei ritmi urbani della fabbrica e della città. Protetta da un suo spirito candore, Shirin affronta la nuova e aspra esistenza sempre inseguendo il mitico amore ma soprattutto riscoprendo una solidarietà fra donne, fra emarginate che è la lezione più tenera del film, partecipe e sensibile allo scardamento culturale e umano degli emigrati. Shirin perderà come tante il lavoro e una verginità gelosamente custodita, subirà fino all'ultima, assurda ironia l'ostilità di una società che la respinge fino ai margini della prostituzione, ma continua la sua scelta oltre la « montagna di ferro » fino ad infrangere il mito stesso di Mahmud, cliente occasionale nei dormitori postobolli. Il crescendo romanzesco finale, scendendo in un patetico poco controllato, inficia in parte la suggestione de « Le nozze di Shirin », costruito fino allora con mi-

Giovanni M. Rossi